

Critiche

Libri, arte, spettacoli, festival

1

Libri

L'alter ego di Monsieur Romain Gary

Daria Galateria

→ A PAGINA XIX

2

Satira critica

Come perdere 50 chili e scriverne

Luca Bottura

→ A PAGINA XXI

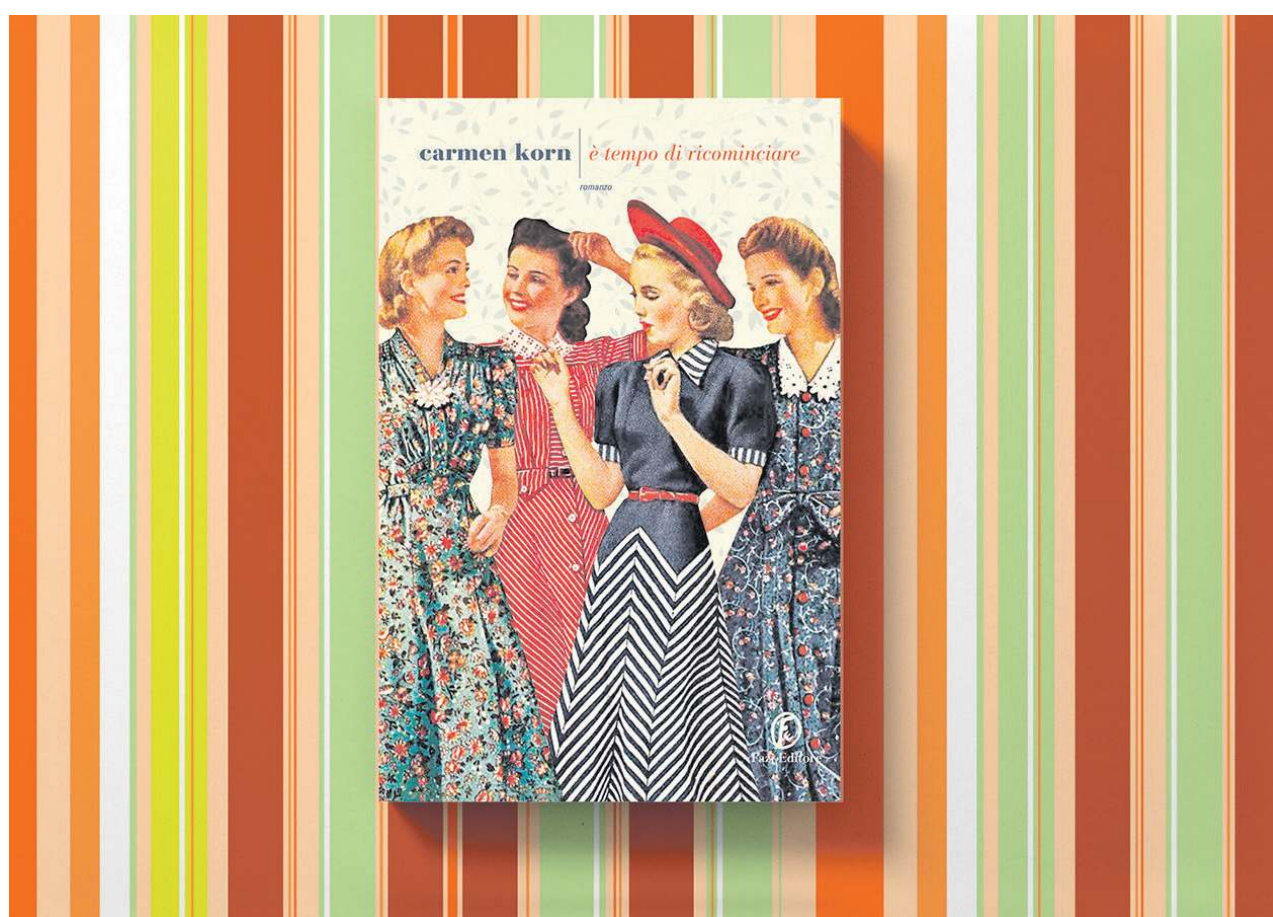
3

Arte

Sul tappeto volante di Kiki Smith

Gregorio Botta

→ A PAGINA XXIV



Copertine. Le foto dei libri sono di Nicola Nunziata/opfot.com

NARRATIVA STRANIERA

Quasi amiche

Leonetta Bentivoglio

Nel secondo capitolo della sua saga bestseller Carmen Korn racconta il Dopoguerra tedesco attraverso quattro donne. E fa centro

Quattro donne amano, soffrono, chiacchierano, litigano, immaginano il futuro, generano bambini, lottano per lavorare, si aggrappano a grandi speranze e reagiscono a tragedie feroci. A incorniciarle c'è la magmatica Amburgo, metropoli portuale e quindi toccata da differenti etnie, e il tempo è quello agitatissimo della Germania che dagli anni ruggenti della Repubblica di Weimar arriva fino al Muro di Berlino e oltre. Le quattro teutoniche amiche geniali si chiamano Henny, Lina, Ida e Käthe, e i loro variegati temperamenti fungono da sfaccettature del prisma costruito dalla saga della tedesca Carmen Korn, abile nel condurre il gioco sotto una pioggia battente di dialoghi svelti e fitti: l'intreccio si sviluppa quasi per intero lungo gli scambi verbali fra personaggi, senza soste psicologiche né descrizioni estese. Tutto è "semplicemente" azione e concretezza, il che spiega almeno in parte il successo di questa trilogia premiata da un milione di copie vendute

in Germania. Per l'Italia se l'è aggiudicata Fazi che ha pubblicato l'anno scorso il primo libro, *Figlie di una nuova era*, entrato subito in classifica, e presenta adesso il secondo titolo, *È tempo di ricominciare*, e molto atteso dai fan del tritico (l'epilogo giungerà fra qualche mese), nel segno di una fortuna di mercato nata dal passaparola e dai social. In un accavallarsi di minuti eventi personali e giganteschi paesaggi della Storia, Korn narra passioni, ambizioni, tradimenti, notevoli emergenze e a volte sparizioni, come nel caso di Käthe, che nel '45 è arrestata dalla Gestapo e data per dispersa. Poi la ritroviamo: nell'attuale volume, gli ammiratori dell'impavida signora comunista ne festeggeranno la ricomparsa. Si mescolano vedovanze e divorzi, e per esempio Henny vive entrambe le esperienze mentre fa l'ostetrica in una clinica a fianco di Theo, operativo come ginecologo. La facoltà procreativa femminile è uno dei motori del plot insieme alla spasmodica

ricerca di parità fra i generi, più che mai dolorosa nel periodo in cui Hitler esclude le donne dalla politica, dalla docenza universitaria e dalle professioni mediche. Tra i rapporti affettivi non mancano quelli omosessuali, consumati in un'epoca che non li tollera. Lina, figura spregiudicata, è in coppia con Louise, che ha problemi di alcolismo. S'innamora di esponenti del proprio sesso anche Klaus, figlio di Henny e di Ernst, che è un filonazista reo di aver consegnato alla Gestapo Käthe. Ida è la rampolla capricciosa di una famiglia altolocata, sposatasi con un tedioso banchiere e pronta a consolarsi con un cinese che da amante segreto diventa il suo partner ufficiale. *Figlie di una nuova era* andava dal 1919 al 1948 mostrandoci l'effervescenza degli anni Venti, il tracollo economico, l'ascesa del nazionalsocialismo e l'esplosione del conflitto mondiale. Il secondo tassello prende il via nel '49 in un'Amburgo post-bellica sommersa dalle macerie. Henny si mette con Theo, Lina e Louise aprono una libreria, Ida inizia a stancarsi del suo asiatico. I cascami del regime hitleriano gettano ancora ombre funeste sugli omosessuali, e i riflettori seguono la relazione fra Klaus e il musicista Alex con gli ostacoli che comporta. L'intensa frequentazione del jazz da parte di Alex imprime ritmi musicali alle quasi seicento pagine di *È tempo di ricominciare*, e in una sorta di staffetta generazionale s'illuminano soprattutto le avventure dei figli delle quattro eroine di partenza. Oltre a Klaus sono la stupenda Florentine, che fa la modella (sua mamma è Ida), e l'iper-politicizzata Ruth (l'hanno adottata Käthe e Rudi), incline a tormentarsi sulle colpe storiche del Paese e ad adoperarsi per l'ardua ricostruzione. Con loro approdiamo agli anni Cinquanta e Sessanta, agli echi del Vietnam, alle ideologie di Rudi Dutschke, allo sbarco sulla Luna, alla pillola anticoncezionale, all'irrompere della tv nelle case e ai concerti dei Beatles in tour ad Amburgo. Korn è una tessitrice di lavori in prosa munita di una rete solida di riferimenti storici e sociali, e il suo incastro di tessere umane e familiari all'interno di una stessa patria non solo geografica, ma pure sentimentale, richiama certi climi di *Heimat*, nome degli undici gloriosi episodi filmici anni Ottanta diretti da Edgar Reitz. Il mix tra l'alto e il basso, accanto alla fisionomia corale di un viaggio scandito in blocchi d'inquadrature dei punti di vista singoli, ha il sapore di una *Downton Abbey* in salsa germanica. Il nostro presente venera la serialità, e Korn coglie tale urgenza. Vero che il suo stile rapido e cronachistico rinuncia di frequente all'approfondimento e allo spessore, però è terribilmente scaltro nell'evitare spazi vuoti: non c'è istante in cui non avvenga qualcosa. E questa strategia da romanzo popolare ottocentesco sarebbe in grado di fornire consigli preziosi ai molti autori contemporanei infatuati del proprio ombelico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri voti



CINQUE PALLINI

Tra "Pastorale Americana" di Philip Roth e "Anatomia di un istante" di Javier Cercas



QUATTRO PALLINI

Tra "La spia che venne dal freddo" di John Le Carré e "Le correzioni" di Jonathan Franzen



TRE PALLINI

Tra "Un giorno questo dolore ti sarà utile" di Peter Cameron e "L'eleganza del riccio" di Muriel Barbery



DUE PALLINI

Tra "Il senso di Smilla per la neve" di Peter Høeg e "Dolce come il cioccolato" di Laura Esquivel



UN PALLINO

Tra "Cinquanta sfumature di grigio" di E. L. James e "L'incolore Tazaki Tsukuru" di Murakami Haruki

TITOLO: È TEMPO DI RICOMINCIARE	
AUTTRICE: CARMEN KORN	
EDITORE: FAZI	
PAGINE: 564	PREZZO: 20 EURO
TRADUTTRICE: MANUELA FRANCESCON	
VOTO: ●●●○○	